



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

12-13-14 MARZO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14						
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

12-13-14 MARZO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

Adria - Sala Cordella

Mantovani e Bonato parlano di trivellazioni

■ "Trivelle e altre minacce: quale futuro per il nostro territorio?" è il tema dell'incontro organizzato dal movimento civico Impegno per il bene comune.

L'appuntamento è per questa sera alle 21,15 in sala Cordella. Introduce Omar Barbierato, candidato sindaco della lista, a seguire gli interventi di Giancarlo Mantovani, direttore dei consorzi di bonifica Delta del Po e Adige Po, quindi Leonardo Bonato già membro della commissione tecnica del Parco regionale Veneto del Delta del Po.

L'incontro vuole essere propedeutico in vista del referendum popolare del 17 aprile per fermare le autorizzazioni di ricerche in Adriatico e lungo i litorali della Penisola.

ADRIA-CAVARZERE 14 MARZO 2016

Tre professioniste eccellenti sul percorso "rosa" in salita

Mantovani e Bonato piano di trivellazioni

ADRIA - Villa Jugna Eco design week presenta "Preview"

ADRIA - Pao Ioni Alla scoperta di Pistoia capitale della cultura

ADRIA - Barbierato Ritrovo conviviale per costui e amici

Finotti Schiavon
VENDITA E OFFICINA MECCANICA

GAMMA COMPLETA DI CROSSOVER NISSAN

L'esperienza di una consolidata partnership, al tuo servizio nel settore automobilistico. Usato, parzialmente, vettura aziendale, a noi ti, bonaria, sfrecci, gli e motore a inoffensiva meccanica specializzata e qualificata per i veicoli del gruppo Fiat e Nissan. La tua scelta è il tuo bene, la nostra esperienza.

Un connubio perfetto, per le tue quattro ruote.

Finotti Schiavon sede storica del marchio Fiat
Taglio di Po via Roma 271
VENDITA DIRETTA 0426 402037
ASSISTENZA 0426 662016 www.finottischiavon.it

Canale Leb: parliamone Martedì 15 Marzo al Teatro Comunale di Cologna Veneta

L'area rurale del Veneto centrale, compresa tra l'Adige e il mare, dispone di un sistema irriguo grazie al canale Leb, un'opera artificiale lunga 48 km che da Belfiore (VR) arriva fino a Cervarese S.Croce (PD), servendo un comprensorio di quasi 350 mila ettari, costituito da 4 province e più di 100 comuni.

Martedì 15 Marzo 2016 al Teatro Comunale di Cologna Veneta il Consorzio di Bonifica Leb – Lessinio Euganeo Berico ha organizzato un evento per discutere del futuro del sistema Leb e delle sue potenzialità non ancora sfruttate. Oggi il canale Leb deriva dall'Adige 34 metri cubi al secondo durante il periodo irriguo, ma è progettato per contenerne fino a 50 mc/s. Il fenomeno dei cambiamenti climatici che si sta verificando, con periodi molto prolungati di siccità, imporrebbe l'esigenza di aumentare la portata idrica media concessa al Consorzio.

Oltre che dal punto di vista irriguo, il canale Leb è importante anche per la difesa del territorio: dal 2014 sono stati svasati con il sistema di deviazione delle piene oltre 30 milioni di metri cubi d'acqua.

Contratto di costa per il litorale veneto

Chioggia. Varato alla presenza del ministro Galletti il nuovo strumento che rappresenterà gli interessi di tutti i Comuni

CHIOGGIA

Da Chioggia l'idea del "Contratto di costa" che permetterà ai comuni del litorale veneto di diventare un'unica entità nelle trattative con gli enti pubblici. Il sindaco Giuseppe Casson è stato chiamato a Bibione dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti per illustrare il progetto che ha mosso il primo passo qualche giorno fa con la firma della manifestazione di interesse sottoscritta da tutti i sindaci della costa veneta.

Chioggia avrà un ruolo di "cerniera" tra il Delta del Po, che sta già sperimentando il modello del contratto di foce, e il resto del litorale. Tutto è partito dal 2014 quando Chioggia è entrata nella cabina di regia del contratto di foce del Delta, progetto pilota a livello nazionale. «Abbiamo avuto modo di sperimentare l'utilità di questo percorso», spiega Casson, «fortemente apprezzato a livello ministeriale e di sviluppare l'idea di estenderlo alla realtà "balneare" che vive moltissimi problemi comuni. La prima proposta di contratto di costa è stata avanzata due anni fa con la finalità di esportare tale modello, collaudato e funzionante, fino al Tagliamento con il coinvolgimento del partenariato dei sindaci della costa, già costituiti in coordinamento, guidato dal sindaco di San Michele, Pasqualino Codognotto». La

proposta, arrivata sulla scrivania del ministro Galletti, è stata presentata a Expo 2015 nell'ambito degli eventi del ministero dell'Ambiente. Le potenzialità dell'idea hanno subito attirato l'attenzione del ministro che,

dopo un incontro a Roma nel novembre scorso, ha inviato al sindaco di Chioggia una lettera in cui si sollecitava la prosecuzione del percorso ritenuto "esempio innovativo di applicazione dei Contratti di fiume, una best practice di gestione dei territori idrici esportabile in altre aree del nostro Paese".

Con un'entità unica i comuni del litorale potranno far fronte comune con il Ministero o con la Regione quando si andrà a discutere di canoni demaniali, durata delle concessioni, erosione, sicurezza o costi dei rifiuti sulla battigia. Problemi grossi con cui tutte le spiagge si scontrano e che con un fronte allargato potrebbero avere risoluzioni più semplici.

«L'incontro di Bibione», spiega il sindaco, «ha sancito ufficialmente l'avvio del percorso che porterà alla sottoscrizione del "Contratto di costa veneta"».

Elisabetta Boscolo Anzoletti

REIPRODUZIONE RISERVATA



L'IDROVIA**Gli ambientalisti puntano al parco naturale**

La Regione ha presentato il piano preliminare, i comitati chiedono un corridoio ecologico

► VIGONOVO

È stato depositato l'8 marzo il progetto preliminare dell'idrovia Padova-Mare, e i circoli di Legambiente della Riviera del Brenta presentano le loro osservazioni. Legambiente punta alla creazione del parco naturale del Brenta-Idrovia accanto alla realizzazione dell'opera che costerà, se completata, come annuncia la Regione, 534 milioni. Il comitato Brenta Sicuro ha cominciato un'azione di volantaggio nei comuni di Vigonovo, Fossò, Fiesse e Campolongo, che a giugno andranno alle elezioni, per sensibilizzare candidati e cittadini sul tema della sicurezza idraulica.

«Lo scorso 8 marzo», spiega Giorgio Martellato per i circoli di Riviera e Piovese, «è stato depositato il progetto preliminare dell'idrovia Padova-Mare.

Ora seguirà la fase di progetto definitivo, il percorso sarà ancora lungo e Legambiente, con i circoli dei territori interessati, intende portare un primo contributo di idee sottoscrivendo un documento comune che analizza lo stato di fatto e propone nuove prospettive, andando oltre la stretta necessità tecnica idraulica dell'opera».

Legambiente e i comitati hanno le idee chiare. «Il documento che abbiamo presentato in Regione», continua Martellato, «punta alla creazione con il completamento dell'opera di un "parco naturale del Brenta-Idrovia". Sarà un corridoio ecologico, con ciclovie, ippovie, bacini di fitodepurazione, fasce boscate fra loro interconnesse con "ponti verdi" per collegare le due sponde». La nuova idrovia, fortemente voluta anche dalla Cia, dovrà esse-



Un tratto dell'Idrovia

re, secondo le osservazioni depositate da Legambiente, un'area in cui sviluppare produzioni agricole locali, o prodotti locali a km zero e di sviluppo del turismo legato alle bellezze della Riviera.

«Lungo il corso d'acqua», spiega Legambiente, «abbiamo previsto possano trovare spazio innumerevoli attività sportive e ricreative». Legambiente ha stilato insomma le linee guida, che evitino interventi "spezzatino" nelle compensazioni locali per ogni singolo comune in cui l'Idrovia passerà.

«La nostra proposta è che quest'opera si realizzi considerando l'opportunità di cambiare volto al nostro territorio restituendone parte dell'identità perduta negli ultimi decenni», continua Legambiente, «valorizzandone gli aspetti positivi, ponendo limiti alla cementificazione».

Il comitato Brenta Sicuro invece sta distribuendo in questi giorni 5000 volantini nei comuni della Riviera che vanno al voto.

Alessandro Abbadir

PORTOGRUARESE**Allagamenti, si muove la Regione**

Sindaci a Venezia dall'assessore Pan che promette finanziamenti

PORTOGRUARO

Emergenza idraulica. I comuni del portogruarese investiti dall'ultima ondata di maltempo, riescono a ottenere dalla Regione un impegno concreto che potrebbe tradursi nel volgere di poche settimane in importanti finanziamenti per opere idrauliche urgenti, la cui spesa complessiva si aggira sui sei milioni di euro.

Le amministrazioni e i rappresentanti del Consorzio di Bonifica sono stati ricevuti a Palazzo Balbi dall'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan. All'incontro erano presenti i sindaci di Portogruaro, Maria Teresa Senatore;

Concordia, Claudio Odorico e Pramaggiore Leopoldo Demo, il presidente della Conferenza dei Sindaci e sindaco di Gruaro, Giacomo Gasparotto; il sindaco di Cinto, Gianluca Falcomer, e infine il primo cittadino di Teglio Veneto, Andrea Tamai. Al tavolo anche il presidente del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Giorgio Piazza e il direttore generale dell'ente, Sergio Grego.

«Abbiamo avanzato all'assessore Pan una richiesta urgente di fondi regionali per le necessarie opere idrauliche, non c'è più tempo», ha sottolineato il presidente del Consorzio, Giorgio Piazza, «riteniamo che la Regione possa e

debba fare la sua parte». L'assessore Pan ha sottolineato che la Regione si adopererà per ricercare le risorse finanziarie per la messa in sicurezza del territorio. Ogni sindaco ha illustrato quali sono gli interventi urgenti da realizzare, per una spesa complessiva di almeno 6 milioni. A Portogruaro vanno messi in sicurezza i canali di Ronchi, Palazzetto, San Giacomo e il canale dei Sigari; a Concordia la zona del Teson e di Bandoquerelle; a Cinto e Pramaggiore si deve mettere mano al canale Lison; a Gruaro va messo in sicurezza il Codis, a San Michele infine il canale Fanotti nel rione Eridania. (r.p.)



Progetto pronto Ora l'Osellino potrà rinascere

Mauro De Lazzari

MESTRE

Il percorso per la riqualificazione ambientale dell'Osellino è ormai alle battute finali. Il progetto definitivo, di cui si parla da oltre vent'anni, ma che lungaggini burocratiche e impedimenti vari hanno fatto più volte slittare, è pronto e l'altra sera è stato presentato al pubblico nel corso di un incontro organizzato al Villaggio Laguna dal Pd di Campalto.

Erano presenti per il Consorzio Acque Risorgive il presidente Francesco Cazzaro,

l'ing. Michele Caffini e alcuni consiglieri, a nome della Regione il dirigente del servizio Difesa del suolo Luigi De Lucchi, mentre per il Pd c'erano il consigliere regionale Bruno Pigozzo, di Municipalità Paolo Vettorello e il segretario del circolo di Campalto Lionello Pellizzer. «Siamo di fronte - hanno spiegato i relatori - ad un progetto di notevole portata, oltreché utile e bello, il cui costo, piuttosto impegnativo, sfiora i 29 milioni di euro, dei quali ben 26,5 già messi a bilancio dalla Regione».

L'opera, il cui soggetto attuatore è il Consorzio acque risorgive, interesserà il basso corso del Marzenego, ovvero i sette chilometri dell'Osellino che da ponte Colombo a Mestre arrivano alla foce di Tessera. Rispetto alla precedente bozza del 2011, il progetto definitivo è stato ampiamente rimodulato, soprattutto in base alle molte osservazioni presentate nel frattempo dalle associazioni nautiche e ambientaliste, dai cittadini e dallo stesso Pd. I principali aspetti riguardano interventi finalizzati alla protezione dal ri-

schio idraulico, l'abbattimento del carico dei nutrienti sversati in laguna, la bonifica dei fondali, la sistemazione degli argini, la razionalizzazione e la regolamentazione dei quasi mille posti barca presenti lungo il corso fluviale, destinati tra l'altro ad aumentare grazie ai lavori che verranno fatti, e la realizzazione di percorsi ciclopedonali. È stato stralciato lo sbarramento, presente nella bozza del 2011, alla foce di Tessaera, mentre è prevista la realizzazione di una «varice/darsena» all'altezza del rione Pertini, oltre al

L'INTERVENTO Cantieri nel 2018 per la bonifica Nuove regole per i posti barca

rifacimento del manufatto delle Rotte e la realizzazione di golene lungo il corso del fiume. Ci sarà anche uno scivolo per l'alaggio delle canoe e saranno realizzati lavori di dragaggio e vivisezione del fosso attorno al Forte Manin.

I lavori, se non ci saranno intoppi, dovrebbero partire nel 2018, dopo che il progetto sarà stato sottoposto al parere di compatibilità ambientale ed avrà concluso l'iter che all'impegno di spesa a alla delibera di Giunta farà seguire la gara d'appalto.

© riproduzione riservata



SAN DONÀ Iniziativa tra Fai, scuola, Consorzio e Comune

Studenti ciceroni alla De Faveri

SAN DONÀ - Gli studenti della media "Onor" saranno ciceroni per due giorni di visite guidate a villa De Faveri.

Una bella iniziativa quella promossa dal Fai che ha coinvolto 80 studenti con i rispettivi insegnanti Paola Misciagna di 1.D, Donatella Giacchetta di 1.A, Carmen Casella di 2.E, Raffaella Ceccarelli di 3.G. Sabato 19 marzo, dalle 14.30 alle 17, e domenica 20, dalle 9.30 alle 17, a raccontare le vicende della storica dimora di corso Trentin saranno gli alunni che hanno sperimentato un modo diverso di studiare il territorio e un'occasione di ricerca che mette insieme ambiente, storia, architettura e cultura.

Nella mattinata di ieri è avvenuta la presentazione dell'evento a cura della coordinatrice di Fai Fabrizia Callegher. L'iniziativa è promossa in collaborazione con Bim e con il patrocinio del Consorzio di **bonifica** del Veneto orientale, rappresentato da Wal-

ter Corazza; a portare i saluti anche il vicepresidente della Regione Veneto Gianluca Forcolin e il sindaco di San Donà Andrea Cereser. Per l'occasione l'assessore alla Cultura Chiara Polita ha illustrato la storia della villa mentre la presidente della delegazione veneziana di Fai, Francesca Barbini, ha ricordato gli altri sette siti aperti domenica 20 tra Mirano, Chioggia e Venezia. A San Donà evento collaterale sarà l'escursione organizzata dall'associazione Vivilabici, appunto domenica 20, con partenza alle 8.30 da villa De Faveri, per una visita a villa Marcello Loredan Franchin a Ceggia e ritorno passando per Torre di Mosto, Staffolo, Fossà e Fiorentina.

(D. Deb)

© riproduzione riservata



PORTOGRUARESE Sindaci e vertici del Consorzio hanno incontrato l'assessore regionale

Pressing per la sicurezza idraulica

Chiesto il rifacimento dei canali e lo scavo di gronde a fianco dell'autostrada
Teresa Infanti

PORTOGRUARO

Pressing in Regione per due interventi di difesa idraulica da 3 milioni di euro. Il sindaco Maria Teresa Senatore, unitamente ad altri primi cittadini del Portogruarese, al presidente del Consorzio di bonifica Veneto orientale, Giorgio Piazza, e al direttore generale dello stesso organismo, Sergio Grego, hanno incontrato, giovedì, l'assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan, per discutere delle problematiche idrauliche del territorio, pesantemente colpito dal maltempo anche lo scorso 3 marzo.

«Abbiamo fatto presente all'assessore - spiega il sindaco Senatore - la necessità di interventi strutturali per difendere il territorio dai sempre più frequenti, pesanti allagamenti. L'assessore ci ha comunicato che la Regione si adopererà per ricercare le risorse finanziarie per la messa in sicurezza del comprensorio in modo tale da evitare i danni causati da queste ripetute emergenze. Anche da parte dell'amministrazione comunale, che in questi giorni sta predisponendo il bilancio, c'è la volontà di investire nella difesa idraulica. Il Comune, con i pochi addetti che ha, è comunque sempre impegnato a verificare lo stato dei canali di scolo».

La Regione, sulla base delle

schede del Repertorio nazionale degli interventi per la Difesa del suolo, aveva individuato una serie di azioni prioritarie che riguardavano i Comuni di San Michele al Tagliamento, Guaro ed Eraclea. Il sindaco Senatore è intervenuta in Regione per perorare anche la causa di Portogruaro, quadrante in cui, secondo il Consorzio di bonifica sarebbero assai utili due interventi: il rifacimento del tombotto del Canale dei Sigari per la messa in sicurezza delle aree di viale Trieste, il cui costo si aggira sui 2,1 milioni di euro, e gli aggiustamenti da 1 milione per lo scolo del canale San Giacomo. Le due operazioni

potrebbero essere finanziate con fondi ministeriali grazie alla dichiarazione dello stato di crisi.

«Durante l'incontro - spiega Piazza - abbiamo anche parlato dell'urgenza dei canali di gronda lungo l'autostrada che verranno avviati nel 2017 in concomitanza con l'avvio dei lavori per la terza corsia. L'opera è indispensabile per la tutela del territorio dagli allagamenti, in quanto consente di risolvere il problema dell'effetto sbarramento creato dal rilevato autostradale al deflusso delle acque della campagna, da nord verso sud».

© riproduzione riservata



I Consorzi di bonifica celebrano il patrono

Il territorio della Provincia di Rovigo, racchiuso tra i fiumi Po ed Adige, solcato da una fittissima rete di canali, è l'espressione più gloriosa della preziosa opera di bonifica, un'attività millenaria necessaria per la conquista e la conservazione dell'ambiente, attuata con la sempre rinnovata sistemazione idraulica e la quotidiana, vigile regimazione delle acque per assicurare la coltivazione dei terreni e l'insediamento operoso delle popolazioni. Da 53 anni, per una consuetudine ormai cara e consolidata, i Consorzi di Bonifica Polesani si ritrovano il 21 marzo, giorno in cui celebrano e festeggiano il loro Santo Patrono, San Bene-

detto da Norcia, dal quale traggono ancora ispirazione al loro operare quotidiano. Ad avvalorare ancora di più questo sentito evento, i Consorzi di bonifica Adige Po e Delta del Po, in collaborazione con Anbi Veneto, realizzeranno il seguente programma: alle 9.30, nella sala "Amos Bernini", in via Verdi 12, presentazione del libro "Un Paese nel fango. Frane alluvioni e altri disastri annunciati. I fatti, i colpevoli i rimedi" a cura di Erasmo D'Angelis Interverrà sul tema anche Mauro Grassi, direttore della struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche - #italiasicura, Presidenza del Consiglio dei Ministri. Alle 11.30, nel tempio della "Rotonda" la messa celebrata dal vescovo Pierantonio Pavanello.

Il GAZZETTINO 14 marzo 2016

Una legge per riconoscere la professione di pizzaiolo

I Consorzi di bonifica celebrano il patrono

Turismo mordi e fuggi

Il mare perde in 15 anni mezzo milione di turisti

Concessioni demaniali, la rivolta dei balneari

Al Battaglini sradicato un albero accanto alla statua in Mass Roverella, cade un cornicione

VENTO DI BODA

ANBI di convegni con

I comitati "no triv" affilano le armi per il referendum

Marco Bellinello

ROVIGO

Tra poco più di un mese l'Italia sarà chiamata a esprimersi sul quesito referendario che riguarda l'estrazione in mare di idrocarburi e la battaglia per il raggiungimento del quorum sta entrando nel vivo, soprattutto in Polesine dove il problema è particolarmente sentito e il fronte anti-trivelle abbraccia in maniera trasversale partiti e associazioni. Il referendum, richiesto da nove Regioni (compreso il Veneto), è stato fissato per domenica 17 aprile. L'unico quesito rimasto chiederà ai cittadini se sono favorevoli al blocco dello sfruttamento dei giacimenti di metano o petrolio alla scadenza delle concessioni. Il tema riguarda esclusivamente i giacimenti in acque territoriali italiane, cioè distanti non più di 12 miglia dalla costa. Non ci saranno effetti quindi sulle trivelle in acque internazionali, per le quali sono già vietate nuove installazioni. In caso di esito positivo del referendum, non saranno più ammesse proroghe e 21 concessioni chiuderanno via via, nell'arco di vent'anni. A sparire per prime saranno le installazioni più vecchie, quelle costruite negli anni '70.

Il referendum dunque riguarda 21 concessioni, di cui una in Veneto e due in Emilia Romagna. Il Polesine è una terra direttamente coinvolta in questo dibattito, non solo perché alcuni giacimenti (Eni e Po Valley Op) si affacciano sulle coste del Delta del Po, che in caso di disastro ambientale sarebbero direttamente coinvolte. C'è da fare i conti anche con il tema della subsidenza, particolarmente sentito soprattutto nel secolo scorso.

Secondo alcuni studi, l'abbassamento del suolo e quindi degli argini avrebbe facilitato le alluvioni del 1951 e del 1966, anni in cui si estraeva metano dal sottosuolo. Attualmente l'Adriatico veneto è soggetto all'accertamento della sussistenza di rischi apprezzabili di subsidenza delle coste.

Insomma quando si parla di estrazioni di idrocarburi in Polesine c'è poco da scherzare e non è un caso che qui sia nato un Comitato per il sì al referendum piuttosto compatto e trasversale. Il 2 marzo scorso nella sede del Wwf a Rovigo si è svolto l'incontro per la creazione del Comitato provinciale per il sì al referendum, a cui hanno partecipato diverse associazioni del territorio: Wwf, Legambiente, comitato

IL GAZZETTINO

Rovigo

Diritto alla città, Medici per l'ambiente, Slow food, comitato polesano Acqua bene comune, Rete studenti medi, comitato polesano per la Costituzione, collettivo Out. on e comitato provinciale per la Scuola della Repubblica. Alcuni dei presenti hanno formalizzato l'adesione al Comitato per il sì, altri si sono riservati di farlo in un secondo momento, mentre il coordinamento provinciale dell'associazione Libera e la Lipu Rovigo, pur non partecipando all'incontro, hanno fatto pervenire la loro adesione.

Le argomentazioni impugnate dal Comitato non riguardano solo i rischi di incidente. «Si tratta anche di decidere - dicono gli attivisti - se procedere verso le energie rinnovabili e la conversione ecologica o regredire all'uso dei combustibili fossili». Inoltre secondo il movimento "no-triv" a rischio ci sarebbero due settori strategici per il Polesine, come quello turistico e della pesca.

Ma la vera battaglia per il referendum è sul raggiungimento del quorum e quindi sull'opera di informazione e divulgazione che tutte le associazioni aderenti al Comitato si sono impegnate a promuovere nelle prossime settimane. Oltre ai tradizionali banchetti informativi, ai volantini e all'uso delle Rete, si è deciso di sostenere la campagna di informazione anche puntando a organizzare a Rovigo almeno un convegno sui temi del referendum.

© riproduzione riservata

SCHIERAMENTO BI-PARTISAN

Il "fronte del sì" in Polesine conquista destra e sinistra

*Crivellari (Pd): «La consultazione ha anche un alto valore simbolico»
Amidei (Fi): «Rischi concreti per le coste, non possiamo sottovalutarli»*

(M.Bel.) Sul referendum anti-trinivelle la politica polesana sembra andare in un'unica direzione, quella del sì. Non si può certo dire altrettanto a livello nazionale, dove il dibattito è puntualmente schivato, mentre in Veneto il fronte per il referendum è stata netto e trasversale. La campagna referendaria è stata portata avanti non solo dal presidente Zaia, ma anche dai democratici polesani Graziano Azzalin e Diego Crivellari. «È chiaro che nella nostra zona il tema è più sentito che a Torino o Milano - spiega Crivellari -, ma credo che la cosa più importante in questo momento sia informare l'opinione pubblica affinché tutti possano esprimere una posizione il 17 aprile. L'unico quesito rimasto nel referendum ha un valore fortemente simbolico: significa difesa del territorio e una

visione di energia orientata verso il rinnovabile». Per il deputato dem il referendum sulle trivelle non metterà alla prova la solidità del governo: «I veri banchi di prova per Renzi saranno le Amministrative e soprattutto il referendum costituzionale che si terrà in autunno. La consultazione del 17 aprile riguarda temi ambientali che riguardano la coscienza delle persone e vanno oltre l'aspetto politico».

La posizione per il sì in Polesine sembra pressoché unanime. Lo stesso presidente della Provincia Marco Trombini aveva da tempo espresso la propria contrarietà alle trivellazioni al largo delle coste polesane. «Voterò sì al referendum, non solo perché riguarda direttamente la mia provincia, i cui rischi ambientali sono ben noti. Il tema è più profondo: l'Italia è da anni che non ha un piano energetico nazionale, con questo quesito referendario possiamo far sì che si prenda finalmente una direzione precisa». I partiti minori, dalla Federazione per la Sinistra a Forza nuova, si sono già espressi per il sì. Chiara anche la posizione del Movimento cinque stelle, meno quella dei grandi partiti, in primis del Pd, uscito allo scoperto solo a livello locale. Anche Forza Italia pare sostanzialmente favorevole, come conferma il senatore azzurro Bartolomeo Amidei: «Sono contrario alle trivellazioni in territori delicati come il nostro - osserva - Non possiamo permettercelo, perché il Polesine ha già pagato in passato essendo molto sensibile a certe criticità. Il rischio per le nostre coste non va sottovalutato».

© riproduzione riservata



MOGLIANO

**Quella mega vasca è pericolosa
«Un guard-rail per la sicurezza»**

MOGLIANO - (n.d.) «Per la sicurezza stradale serve un guard-rail attorno alla nuova mega-vasca di espansione realizzata a Campocroce nei pressi del grande rondò della tangenziale Nord-Ovest di Mogliano». L'appello parte dalle centinaia di automobilisti che transitano lungo il tratto stradale della provinciale 65 a ridosso del laghetto artificiale, che con la plogge di questi giorni ha assunto le dimensioni di un vero e proprio bacino artificiale per la raccolta delle acque meteoriche. Il pericolo di finire nella vasca di espansione è legato anche agli incidenti causati dalla sbandate per il fondo stradale ghiacciato, com'è capitato più volte prima della realizzazione dell'opera idraulica che è stata completata prima delle festività Natalizie. L'intervento realizzato dall'impresa Coletto per conto del Consorzio di bonifica Acque Risorgive, ha comportato una spesa di 1 milione 450mila euro circa. Il progetto rientra nelle opere di messa in sicurezza idraulica dei sottobacini dei fiumi Zero e Dese, che attraversano il territorio di Mogliano.

